

69.1.4 All. *Salicion incanae* Aichinger 1933

Sinonimi

[*Salicion eleagni* Aichinger 1933 *nom. mut.*, *Salicion eleagno-daphnoidis* (Moor 1958) Grass in Mucina, Grabherr & Wallnöfer 1993 [*Salicion eleagni* Moor 1958 *nom. illeg.* (art. 32) ('...*eleagni*' art. 41a)]]

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Miricarieto-Epilobietum Aichinger 1933

Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità che crescono su letto ciottoloso, prevalentemente nella parte montana dei fiumi alpini e appenninici.

Definizione e descrizione inglese

Communities that grow above all on the pebbly beds in the montane parts of streams of the Alps and Apennines.

Ecologia

Cenosi tendenzialmente stabili anche se sottoposte a variazioni di localizzazione nel tempo a causa di piene e inghiaiamenti. Formazioni arboreo-arbustive pioniere di salici di greto che si sviluppano sui greti ghiaioso-sabbiosi di fiumi con regime torrentizio e con sensibili variazioni del livello della falda nel corso dell'anno.

Questo tipo di comunità, infatti, contraddistingue un ambiente che richiede, per essere mantenuto, il ripetersi di eventi alluvionali a cicli abbastanza regolari, tali da consentire il ricrearsi delle condizioni che favoriscono l'attecchimento di *Myricaria germanica* sulle sabbie fini depositate. In mancanza di ricorrenti episodi alluvionali è prevedibile l'affermazione di comunità arboree a salici di ripa (soprattutto *Salix eleagnos*) che spesso si associano, sotto forma di plantule, a *M. germanica*, la quale in assenza di un rimaneggiamento naturale continuo delle alluvioni non è in grado di competere con i salici.

I salici di ripa sono in grado di colonizzare le ghiaie nude del corso alto e medio dei fiumi e di stabilizzarle; il saliceto di ripa è infatti uno stadio primitivo ma lungamente durevole, essendo condizionato dalla ricorrenza di eventi alluvionali che ritardano l'insediamento di un bosco igrofilo più maturo.

Distribuzione

L'alleanza è individuata soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale, anche se è presente ma più localmente anche al meridione nelle fiumare.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Queste formazioni hanno la capacità di sopportare sia periodi di sovralluvionamento che fenomeni siccitosi. Si tratta di cenosi discontinue pioniere di specie a portamento basso-arbustivo (1-2 m) a dominanza di *Myricaria germanica* e/o salici arbustivi (prevalentemente *Salix elaeagnos*).

Tra gli arbusti ricordiamo anche l'olivello spinoso (*Hippophaë rhamnoides*) Lo strato erbaceo è spesso poco rappresentato e raramente significativo.

specie abbondanti e frequenti: *Myricaria germanica*, *Salix elaeagnos*, *Salix purpurea*, *Salix daphnoides*, *Salix apennina*, *Salix triandra*, *Calamagrostis epigejos*, *Calamagrostis pseudophragmites*, *Typha minima*, *Populus nigra*, *Hippophaë rhamnoides*, *Achnatherum calamagrostis*,

specie diagnostiche: *Salix elaeagnos*, *Salix purpurea*, *Populus nigra*, *Myricaria germanica*, *Epilobium dodonaei*,

Contesto paesaggistico e sistema di riferimento

L'alleanza *Salicion incanae* è legata agli alvei fluviali, soprattutto in ambiente montano e nelle fiumare del meridione.

Trattandosi di vegetazione azonale è possibile rinvenire le comunità ad essa afferenti come stadi di serie accessorie all'interno di molte altre serie di vegetazione.

Geosigmeto meridionale glareicolo della vegetazione delle fiumare (*Helichrysetalia italici*, *Salicion incanae*, *Nerion oleandri*, *Tamarici africanae-Vitacetum agni-casti*, *Populion albae*)

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione, non è sufficiente, soprattutto per la rarità di *Myricaria germanica* essendo molto sensibile al disturbo antropico, in particolare quello delle opere di regimazione fluviale. Tale specie è scomparsa in epoca storica dai principali fiumi trentini: Adige, Noce, Brenta, Chiese, Sarca e da molti appenninici (Paolucci, 1981). L'habitat è quindi in forte rischio di scomparsa in Italia, dove meriterebbe di essere considerato prioritario.

In termini gestionali è necessario recuperare la qualità di queste formazioni, riducendo le pressioni e gli impatti nelle fasce perfluviali e perlacustri.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch
Dolomiti Bellunesi
Cinque Terre
Appennino Tosco-Emiliano
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
Arcipelago Toscano
Monti Sibillini
Gran Sasso e Monti della Laga
Majella
Abruzzo, Lazio e Molise
Circeo
Gargano
Vesuvio
Alta Murgia
Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
Pollino
Sila
Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

- Aichinger E. 1933. Vegetationskunde der Karawanken. Pflanzensociologie. Vol. 2. pp. 166-171.
- Alessandrini A., Tosetti T. 2001. Habitat dell'Emilia-Romagna. Manuale per il riconoscimento secondo il metodo europeo "CORINE biotopes". Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- Arrigoni P.V., Papini P. 2003. La vegetazione del sistema fluviale Lima - Serchio (Toscana meridionale). *Parlatorea*, 6: 95-129.
- Bachmann J. 1997. Ökologie und Verbreitung der Deutschen Tamariske (*Myricaria germanica* Desv.) in Südtirol und deren pflanzensoziologische Stellung. Diplomarbeit Univ. Wien.
- Biondi E., Baldoni M. 1993. La vegetazione del fiume Marecchia (Italia centrale). *Biogeographia*, 17: 51-87
- Biondi E., Vagge I., Baldoni M. & Taffetani F. 1997. La vegetazione del Parco fluviale regionale del Taro (Emilia-Romagna). *Fitosociologia* 34: 69-110.
- Blasi C. (a cura di) 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C. (ed.) 2010. *La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione*, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Fabris E. 2001. Flora e vegetazione delle grave di Ciano e di Papadopoli. *De Rerum Natura*, 1 (2000): 75-77.

- Landi M., Angiolini C., De Dominicis V. 2002. Analisi fitosociologica dei fiumi della Toscana meridionale: il tratto medio-basso del Merse (Italia centrale). *Studia Bot.*, 21: 37-88.
- Lasen C., 2008. Natura e paesaggi del territorio bellunese. In: Lasen C. (ed.). Tesori naturalistici. Viaggio alla scoperta dei paesaggi e della biodiversità, dalla montagna al mare, nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Mantova, Ancona. Pag. 25-139. Fondazione Cariverona.
- Moor M. 1958. Pflanzengesellschaften schweizerischer Flußauen. *Mitt. Schweiz. Anst. Forstl. Versuchswesen* 34: 221-360.
- Oriolo G., Poldini L. 2002. Willow gravel bank thickets (*Salicioneleagni-Daphnoides* (Moor 1958) Grass 1993) in Friuli Venezia Giulia (NE Italy). *Hacquetia*, 1/2: 141-156.
- Paolucci L., 1891. Flora Marchigiana. Tip. Federici, Pesaro
- Pedrotti F., Gafta D., 1996. Ecologia delle foreste ripariali e paludose dell'Italia. *L'uomo e l'ambiente*, 23: 1-163.
- Pirone G., 2000. La vegetazione ripariale nei versanti nord-orientali del Gran Sasso e dei Monti della Laga (Abruzzo, Italia). *Fitosociologia* 37 (2): 65-86.
- Simonetti G., 1992. Il fiume e dintorni: vegetazione e flora. In: Calligaris G. (ed) *Il Tagliamento a Spilimbergo* p. 33-55. Comune di Spilimbergo.
- Vagge I. 2001. Un itinerario botanico lungo i Laghi della Lavagnina nel Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo (Piemonte). *Inform. Bot. Ital.* 33(1): 197-199.
- Viciani D., Gabellini A., Gonnelli V., De Dominicis V., 2005. La vegetazione della Riserva Naturale Monti Rognosi (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Serie B* , 111 (2004): 27-42.